

Ecuador: elezioni, chiusa campagna elettorale pronti al voto

aprile 24, 2009

Vigileranno sulle operazioni di voto dall'apertura dei seggi alla compilazione dei dati nelle 24 province del paese gli oltre 200 osservatori inviati dall'Organizzazione degli stati americani (Osa) e dall'Unione Europea (UE) per il voto di domenica, quando circa 10 milioni di mezzo di ecuadoriani saranno chiamati a scegliere presidente e vice presidente, anche parlamentari, governatori, sindaci e consiglieri comunali.

Per la sua importanza sul piano elettorale, la provincia occidentale di Guayas e la sua capitale Guayaquil (circa tre milioni di abitanti), la più ricca del paese e bastione dell'opposizione, ospiterà il maggior numero di osservatori; particolare attenzione sarà riservata anche alle zone abitate prevalentemente da afro-ecuadoriani e indigeni per garantire che tutto proceda regolarmente.

Nelle ultime battute della campagna elettorale, che chiude ufficialmente alla mezzanotte di oggi, gli otto candidati alla presidenza hanno potuto ribadire i punti essenziali dei loro programmi grazie a spazi televisivi garantiti in egual misura dal Consiglio nazionale elettorale (Cne).

I sondaggi confermano che per il presidente uscente Rafael Correa, la rielezione sarebbe possibile già al primo turno dato il netto vantaggio sui principali sfidanti: a Correa è attribuito fino al 50% delle intenzioni di voto; seguono molto distaccati l'ex-presidente Lucio Gutiérrez, con il 16%, e il magnate dell'industria bananiera, Alvaro Noboa, al suo quarto tentativo, col 12%, e Martha Roldós, candidata dell'alleanza di centro-sinistra Red, con l'8%.

Correa ha sottolineato che se verrà rieletto, il suo governo continuerà a promuovere un modello economico di ispirazione socialista che privilegerà l'assistenza ai più poveri (circa il 40% dei circa 14 milioni di abitanti) prima del pagamento del debito estero.